

LIV SEDUTA

LUNEDÌ 21 NOVEMBRE 1949

Presidenza del Presidente CONTU

La seduta è aperta alle ore 10.30.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Continuazione della discussione della mozione Colia-Tocco-Borghero concernente la situazione delle miniere del bacino del Sulcis.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'ordine del giorno Melis - Castaldi - Cocco - Corda - Senes - Colia:

« Il Consiglio regionale, premesso che deve riconfermarsi la necessità, ai fini del progresso industriale e sociale dell'Isola, della difesa della produzione del bacino carbonifero del Sulcis e del suo incremento per garantire lavoro continuo e remunerativo ad un grande numero di lavoratori (operai, tecnici ed impiegati); premesso inoltre che il bacino carbonifero del Sulcis è l'unica grande riserva italiana di combustibili fossili, che, sfruttata razionalmente, è destinata a dare un notevole apporto all'industria e al lavoro nazionale, in aggiunta al mandato votato all'unanimità nella seduta del 27 ottobre 1949 per l'attuazione rapida ed integrale del piano Levi, compresa la centrale termoelettrica e gli impianti chimici; dà mandato alla Giunta: 1) di adoperarsi perchè nella riorganizzazione delle diverse attività A. Ca. I. in Sardegna: a) siano eliminati duplicati ed interferenze, particolarmente di natura amministrativa e finanziaria, fra le attività dell'A. Ca. I., dell'Azienda carbonifera comprese le industrie connesse, dell'Istituto Autonomo delle case popolari e della bonifica agraria; e siano snelliti i

rispettivi organismi amministrativi; b) sia assicurata, mediante opportune modifiche statutarie, un'adeguata rappresentanza della Regione in seno agli organi amministrativi A. Ca. I., Società Carbonifera, Istituto case popolari, Ferrovie meridionali; 2) di esaminare il problema della partecipazione azionaria della Regione a tali organismi e fare le relative proposte al Governo previa deliberazione del Consiglio ».

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, si dichiara lieto che il Consiglio abbia raggiunto un accordo e accetta, a nome della Giunta, l'ordine del giorno. Tuttavia, a causa dell'assenza di molti consiglieri, ritiene opportuno che venga rinviata ad altra seduta la votazione dell'ordine del giorno stesso, che deve rappresentare un atto solenne di concordia su un così scottante problema. Esprime il suo disappunto per l'assenza di un rilevante numero di consiglieri ed invita tutti i componenti del Consiglio a dare una prova di maggiore interesse per i problemi che in Assemblea vengono trattati.

PRESIDENTE si associa alla deplorazione e rileva che gli argomenti all'ordine del giorno sono fra i più impegnativi. Rinvia la votazione dell'ordine del giorno Melis - Castaldi - Cocco - Corda - Senes - Colia alla seduta di domani.

Sul progetto di norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna.

PIRASTU rileva la particolare gravità del documento, che incide profondamente nei poteri della Regione Sarda. In questa occasio-

ne, si devono accantonare tutte le questioni di partito, tutte le ideologie, per difendere, uniti e decisi, l'integrità dell'ordinamento autonomistico. Sotto l'innocente veste di norme di attuazione dello Statuto, il progetto della Commissione paritetica apporta, in realtà, sostanziali modifiche allo Statuto stesso. Le norme di attuazione non possono, in nessun modo modificare una legge, e tanto meno una legge costituzionale. Norma di attuazione significa norma di carattere strettamente tecnico destinata a rendere più semplice la interpretazione e l'applicazione della legge. Afferma che il progetto della Commissione paritetica apporta innovazioni allo Statuto e talvolta lo viola. Per quanto riguarda le competenze della Regione, dette sono chiaramente stabilite dallo Statuto e il progetto in esame non potrebbe neppure specificarle. Si potrebbe peraltro osservare che le norme di attuazione devono necessariamente dare una interpretazione sulle competenze della Regione, ma l'osservazione non ha fondamento, perchè, nel caso che sorga un conflitto di competenza, questo dev'essere portato davanti all'Alta Corte Costituzionale, la sola competente a risolverlo.

Pertanto le norme di attuazione dello Statuto devono limitarsi a stabilire le modalità per il passaggio degli uffici dello Stato alla Regione. Possono peraltro interferire in materia di competenza concorrente, e soltanto allora; ma, in tal caso, devono soltanto stabilire i limiti nei rapporti tra Stato e Regione, e sarebbe opportuno che le attribuzioni relative passassero per intero alla Regione, per non creare inutili e dispendiosi duplicati. Un esempio si ha nel campo dei lavori pubblici: è assurdo pensare di creare due provveditori alle opere pubbliche, uno della Regione e l'altro dello Stato.

Afferma che il caso più grave di violazione dello Statuto, nel progetto in esame, si ha nel campo dell'agricoltura. Lo Statuto attribuisce, in tale materia, competenza primaria; ora, con un semplice decreto di legge, si vorrebbe togliere all'Isola la facoltà di adottare provvedimenti per opere di trasformazione agraria. Nel campo dell'igiene e sanità il progetto toglie alla Regione ogni facoltà concorrente e lascia soltanto quella integrativa.

Ci si trova di fronte ad un piano sistematico di umiliazioni e sabotaggio, che, nelle intenzioni degli organi statali, dovrebbe far crollare la fede nell'autonomia e fiaccare la volontà del Consiglio. La Regione è considerata dallo Stato come una nemica da comba-

tere con tutte le armi. Le norme di attuazione in esame, se venissero approvate, toglierebbero ogni possibilità di azione alla Regione, che, per esempio, non potrebbe neppure scegliere i propri impiegati, per organizzare gli uffici nel modo migliore. Il progetto termina con una minaccia. Nell'articolo 27, infatti, si dice che «con successivi decreti saranno emanate le altre norme di attuazione dello Statuto speciale».

Si è vicini al 31 dicembre e il Consiglio ancora non sa quali uffici dovranno passare alla Regione.

Il Consiglio ha dimostrato, anche nei pochi mesi di vita autonoma, che può e intende trasformare l'Isola; perciò deve respingere il progetto di decreto nella formulazione della Commissione paritetica e modificarlo perchè diventi uno strumento valido nelle mani del Consiglio stesso. Si dichiara certo che sul problema si raggiungerà l'accordo unanime dell'Assemblea.

MELIS dichiara che il Gruppo sardista concorda pienamente con Pirastu. Si limiterà perciò a dichiarare che le norme contenute nel progetto di decreto in esame, non solo non rispondono alle aspettative del Partito Sardo e del Consiglio, ma appaiono lesive dei diritti sanciti dalla Costituzione e dallo Statuto speciale. Appare chiaro che si vuole, per l'ennesima volta, tentare di svuotare il contenuto autonomistico dello Statuto: a questo tentativo si deve contrapporre la pacata ma ferma volontà di conservare e migliorare le posizioni conquistate. Esprime l'augurio che da tutti i banchi si elevi una voce concorde di protesta. Si appella al senso di responsabilità e all'amore per l'Isola di tutti i Gruppi consiliari, perchè, senza incertezze, con solennità e austerità, si studino le norme di attuazione dello Statuto, contenute nel progetto di decreto, e si propongano le modifiche necessarie per renderle efficace strumento di progresso.

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, dichiara che la Giunta non ha da fare particolari osservazioni, oltre a quelle contenute nei vari memoriali che ha fatto pervenire alla Commissione paritetica durante la compilazione del progetto di decreto. Si è tutti d'accordo nel riconoscere che le norme di attuazione in esame mutilano lo Statuto e nel riconoscere le necessità che esse vengano rielaborate dal Consiglio. Lo studio del progetto dev'essere portato a termine nel più

breve tempo possibile, perchè si avvicina la data della discussione del bilancio e soprattutto il termine imposto dal Governo per l'esame del progetto stesso.

Propone che, per snellire la discussione, si nomini una commissione speciale, in cui siano rappresentati tutti i Gruppi, con il compito di presentare all'esame del Consiglio soltanto gli articoli sui quali non si sia raggiunto, eventualmente, un accordo.

PRESIDENTE propone che alla Commissione sia demandato anche il compito di compilare la relazione. Mette in votazione la proposta Crespellani.

(E' approvata).

MELIS propone che un membro della Giunta faccia parte della commissione speciale.

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, accetta la proposta.

PRESIDENTE propone che la Commissione speciale sia composta dai seguenti consiglieri: Corrias Alfredo, D'Angelo, Melis, Serra, Pirastu, Senes, Asquer.

(E' approvata).

La seduta è tolta alle ore 12,20.